

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

---

PORCU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto annunciato dal quotidiano economico «MF», il costruttore Domenico Bonifaci è il primo «contribuente» al finanziamento del PDS, come risulta dal bilancio 1996 depositato in Parlamento, con versamento per l'importo di tre miliardi di lire —:

cosa risulti alla Presidenza del Consiglio dei ministri in relazione alle voci della ventilata vendita del quotidiano romano *Il Tempo*, di cui Bonifaci è l'attuale editore, all'industriale farmaceutico Alberto Allotti, titolare del gruppo Menarini;

se in questo affare esistano connessioni di livello politico che riguardino il mutamento dell'orientamento politico del quotidiano;

infine, se e quale ruolo abbia ricoperto il sottosegretario della Presidenza del consiglio nel licenziamento del direttore Maurizio Belpietro per le cronache che questi aveva dedicato alle indagini della magistratura sul Presidente del Consiglio dei ministri. (4-27713)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere:

perché i distributori di benzina o le compagnie petrolifere pretendano dagli automobilisti 1.500 lire aggiuntive per il pagamento tramite carta di credito della benzina fornita;

se tale importo vada al distributore, alla compagnia petrolifera od al gestore della carta di credito;

se si ritenga giusta tale imposizione, se sia avvalorata da una norma di legge o da un comportamento illecito;

se non ritenga il Governo di svolgere una opportuna celere indagine e di porre i dovuti e necessari rimedi per evitare quest'altra vessazione agli automobilisti;

come mai l'ACI non sia mai intervenuta neanche su questa questione, quale sia la funzione di questo ente e se si ritenga giustificata la sua esistenza, visto che non risulta la benché minima difesa degli oppressi automobilisti, vessati da tutti.

(4-27714)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'impreparazione e l'incapacità del sindaco di Roma Rutelli sono lampanti, oltretutto si aggiunge una presunzione ed una megalomania inaccettabile e provocatoria;

la città di Roma è malgestita e lo si avverte e lo si constata quotidianamente, non è quindi possibile la permanenza del Rutelli ad avviso dell'interrogante nell'incarico di responsabile del Governo per il Giubileo;

non è tollerabile che Roma offra al mondo intero un volto di incuria e di abbandono, dei servizi inesistenti o non funzionali;

il Governo deve intervenire poiché Roma è la capitale d'Italia e non è possibile continuare con i giochi di prestigio e con le falsità;

il fallimento dell'organizzazione del Giubileo è totale, trattasi di una pagina vergognosa che non può essere celata o coperta —:

se non ritenga di revocare l'incarico di commissario per il Giubileo al sindaco di Roma, vista la situazione di caos generalizzato in cui è già piombata la città;

se il Presidente del Consiglio non ritenga di dare l'incarico ad un uomo che dimostri serie capacità organizzative;

se non ritenga di porre fine a questa disastrosa gestione, ed allo spettacolo di primo attore che il Rutelli offre giornalmente;

quali siano in dettaglio le spese per il Giubileo e soprattutto quali enti ed associazioni abbiano usufruito di fondi pubblici a qualsiasi titolo, e se siano stati erogati milioni a presunti esperti o collaboratori esterni anche sotto forma di contratti di consulenza;

se non ritenga di allertare la procura della Corte dei conti per uno scrupoloso esame di tutte le spese pubbliche per il Giubileo. (4-27715)

TERESIO DELFINO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da tre anni è « allo studio » presso il comune di Cuneo, competente sulla decisione, il riconoscimento della cittadinanza italiana a Paulo do Amaral Machado Neto, da 11 anni residente in Italia, laureato a pieni voti in economia e commercio all'Università di Torino, assunto in regione Piemonte come autista da cinque anni: il riconoscimento - la nonna di Paulo era cittadina italiana - dovrebbe avvenire « juris sanguinis » per derivazione materna;

il comune di Cuneo non ha fino ad oggi riconosciuto la cittadinanza appellandosi ad una circolare del ministero dell'interno interpretativa della legge 91 del 1992 che autorizza le cittadinanze da discendenti femmine solo se nate dopo il 1948 (la cittadinanza da discendenti maschi si trasmette invece sempre), anno in cui la Costituzione ha sancito il principio di uguaglianza tra uomo e donna. Essendo la mamma di Paulo nata prima del 1948 non avrebbe diritto alla cittadinanza italiana e dunque non avrebbero questo diritto neanche i suoi discendenti;

l'interpretazione del ministero dell'interno ha la paradossale conseguenza di sancire l'esistenza nell'ordinamento italiano, di una chiara disuguaglianza tra sessi e risulta, dunque, anticostituzionale;

prima della promulgazione della legge 91/92, una sentenza della Corte costituzionale (n. 30 del 28 gennaio 1983) aveva sancito l'illegittimità dell'articolo 1 della legge 13 giugno 1912 n. 555 nella parte in cui non prevedeva che fosse cittadino per nascita anche il figlio di madre cittadina;

il riconoscimento della cittadinanza riveste oggi carattere di estrema urgenza per Paulo do Amaral Machado Neto perché gli consentirebbe la frequenza gratuita a un dottorato di ricerca presso l'università del Surrey, in Inghilterra -:

se risponda al vero la situazione sopra denunciata;

se non ritenga opportuno rivedere la predetta circolare esplicativa che, per i motivi adottati in premessa, non ha alcun valore legislativo e risulta estremamente discriminante. (4-27716)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere:

se sia a conoscenza della gravissima situazione di caos organizzativo nonché di estremo disagio lavorativo che si è determinata presso l'Ufficio delle imposte di Cassino (FR), conseguente alla singolare procedura seguita per trasferirne la sede in altra struttura del territorio cittadino;

se non intenda accertare se quanto sia avvenuto e stia tuttora avvenendo, presso l'Ufficio delle imposte di Cassino, in merito alle procedure amministrative adottate per la scelta della nuova sede sia conforme alle vigenti disposizioni normative-regolamentari;

se non sia il caso di tranquillizzare l'opinione pubblica tramite note chiarificatrici dello stesso Ministro sulla legittimità di questo caso e sulla trasparenza di ogni atto adottato, ciò anche al fine di dissipare qualsiasi sospetto che la vicenda del trasferimento della sede dell'Ufficio di Cassino si stia svolgendo in modo poco limpido per favorire interessi privati non troppo nobili o che siano sorte collusioni in sede di vertice in ambiti nazionale e/o

regionale, ma anche per ridare legittimità operativa e della gestione alla sua struttura direzionale (che sarebbe non essere stata mai interpellata e fatta partecipe di quanto deciso presso le sedi superiori), fortemente danneggiata dallo stallo creatosi in conseguenza dell'avviato e non concluso trasferimento di sede. (4-27717)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 1999 sono state presentate molteplici interrogazioni parlamentari riguardanti i gravi disservizi e gli ingiustificabili ritardi circa la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* ed altri Atti Normativi;

il Poligrafico dello Stato riceve per detto servizio alcune centinaia di miliardi dal ministero del tesoro in rate anticipate;

sono stati nominati dei nuovi direttori ed è stato sostituito il direttore generale titolare, vincitore di concorso nazionale, accreditato di ventennale esperienza nel settore cartario, con un nuovo direttore di nomina da parte del Consiglio di amministrazione, che a quanto risulta all'interrogante non ha mai avuto alcuna esperienza dei processi di produzione grafica e cartaria, né mai esperienze dirette in altri procedimenti di produzione industriale in quanto, di provenienza Iri si è occupato in passato soltanto di materia finanziaria;

alla data del 4 gennaio 2000 gli abbonati alla *Gazzetta Ufficiale* non hanno ricevuto le seguenti pubblicazioni legislative, di cui alcune non risultano reperibili neppure presso la libreria dello Stato, sede centrale, in quanto non ancora stampate, e distribuite con ritardi che oscillano tra i 15 e i 30 giorni;

i volumi relativi alla Raccolta ufficiale atti normativi. Rispetto agli anni scorsi sono stati accumulati ritardi enormi, di circa 10 mesi nella pubblicazione degli atti. L'ultimo volume pubblicato dall'Ipzs è il

n. 4 del 1999 rispetto ai 14-16 volumi che di norma vengono pubblicati nel corso dell'anno;

la serie Cee continua a pubblicare Regolamenti comunitari con oltre tre mesi di ritardo. Gli ultimi provvedimenti Cee pubblicati risalgono ai primi di ottobre;

gli indici mensili della *Gazzetta Ufficiale* continuano ad essere pubblicati con 2-3 mesi di ritardo. Non sono pervenuti gli indici di ottobre, novembre, dicembre;

supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 13 dicembre 1999 Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Circolare 16 novembre 1999 n. 6247/689/99;

supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 15 dicembre 1999 Autorità per la Vigilanza sui lavori pubblici. Comunicazione della costituzione dell'osservatorio dei lavori pubblici;

supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 20 dicembre 1999 — Ministero dell'industria, del Commercio e dell'Artigianato decreto ministeriale del 7 dicembre 1999 — Graduatorie regionali concernenti le iniziative ammissibili del settore turistico-alberghiero relative alle domande di agevolazione presentate ai sensi del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, 6° bando di attuazione;

supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 298 del 21 dicembre 1999 - Ministero delle finanze. Comunicato di rettifica dei comuni che hanno deliberato la variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1999 ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998 n. 360;

supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1999 - università di Milano Bicocca. Decreto Rettorale 28 ottobre 1999. Istituzione di scuole di specializzazione presso la facoltà di medicina e chirurgia;

supplemento ordinario n. 226 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 22 dicembre 1999 - Decreto del Presidente del Consiglio 5 novembre 1999. Approvazione del piano stralcio relativo alla riduzione del « Rischio Idraulico » del bacino del fiume Arno;

supplemento ordinario n. 227 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 legge 23 dicembre 1999 n. 488. Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000);

supplemento ordinario n. 228 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 legge 23 dicembre 1999 n. 489. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il biennio 2000-2002;

supplemento ordinario n. 229 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 - Decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490. Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997 n. 352;

supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999 autorità per l'energia elettrica e il gas;

supplemento ordinario n. 235 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999 concernenti le seguenti deliberazioni:

deliberazione 28 dicembre 1999. Direttiva concernente l'erogazione dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica a clienti del mercato vincolato ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera h) della legge 14 settembre 1995, n. 481 (Deliberazione 200 del 1999);

deliberazione 28 dicembre 1999, direttive concernenti la disciplina dei livelli specifici e generali di qualità commerciale dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera g), ed h) della legge 14 novembre 1993 n. 481 (Deliberazioni 201 del 1999);

deliberazione 28 dicembre 1999. Direttiva concernente la disciplina dei li-

velli generali di qualità relativi alle interruzioni senza preavviso dell'energia elettrica ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettera g), ed h), della legge 14 novembre 1995 n. 481 (Deliberazione 202 del 1999);

deliberazione 29 dicembre 1999, regolazione della tariffa base, dei parametri e degli altri elementi di riferimento per la determinazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e di vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato vincolato ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettere g), ed h) della legge 14 novembre 1995 n. 481 (Deliberazione 204 del 1999);

deliberazione 29 dicembre 1999. Definizione delle tariffe di occasione dell'energia elettrica alle imprese distributrici, per l'integrazione della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 18 febbraio 1999, n. 13 del 1999 e per la definizione dell'ulteriore componente di ricavo concernente l'energia elettrica prodotta dalle imprese distributrici e destinata ai clienti del mercato vincolato (Deliberazione n. 205 del 1999);

deliberazione 29 dicembre 1999. Aggiornamento della parte B della tariffa elettrica per il bimestre gennaio-febbraio 2000, ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 26 giugno 1997, n. 70 del 1999 (Deliberazione n. 206 del 1999);

supplemento ordinario n. 230 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 1999 - Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Decreto ministeriale 16 dicembre 1999. Elenco delle domande ammissibili alle agevolazioni di cui alla legge 25 febbraio 1992 n. 215, recante: « Azioni positive per l'imprenditoria femminile » 8° bando;

supplemento ordinario n. 231 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 30 dicembre 1999 - Ministero delle finanze. Decreto Ministeriale 20 dicembre 1999. Approvazione, con relative istruzioni della dichiarazione modello 770/2000 da presentare nell'anno 2000. Decreto Ministeriale 28 dicembre 1999. Approvazione del modello di

dichiarazione Iva periodica con relative istruzioni e caratteristiche tecniche per la stampa;

supplemento ordinario n. 232 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999 - Decreto legislativo 23 dicembre 1999 n. 505. Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 2 settembre della legge 25 giugno 1999 n. 205;

supplemento ordinario n. 234 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1999 - Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Decreto ministeriale 28 dicembre 1999;

ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 -:

quali iniziative, benché più volte interrogato sull'argomento, intenda intraprendere per far risolvere al Poligrafico le problematiche più volte segnalate;

per quale motivo, non abbia ancora attuato le misure necessarie per accertare eventuali responsabilità degli organi amministrativi o dello *staff* manageriale del Poligrafico dello Stato. (4-27718)

**PROCACCI.** - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

la mattina del 19 dicembre 1999, l'agente Giuseppe Buonopane in servizio di pattugliamento antibraconaggio nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, nel comune di Somma Vesuviana veniva ferito con arma da fuoco da un braconiere. Questi esplose un colpo sul volto dell'agente e un secondo colpo mentre lo stesso si accasciava al suolo. Il luogo non è distante dal sito in cui fu ucciso, sempre da braconieri, il finanziere Angelo Prisco;

il braconiere, insieme al compagno di caccia, è stato fermato e ha confessato;

il brutale episodio è l'ultimo di una lunga serie di atti violenti di cui sono stati

fatti oggetto negli ultimi tre mesi collaboratori del Parco Nazionale del Vesuvio e la stessa sede dell'ente;

la pericolosità e i rischi che si corrono in questo momento nel Parco per il tentativo che l'Ente sta portando avanti di ripristino della legalità, e di riappropriazione da parte dello Stato del territorio (compresi i siti della camorra che si vuole destinare a discarica), sono stati più volte denunciati dal presidente dell'ente stesso, professore Maurizio Fraissinet;

in particolare è stata più volte denunciata l'esiguità dell'organico del Corpo forestale dello Stato per un territorio così difficile da sorvegliare e vigilare quale quello del Parco Nazionale del Vesuvio -:

se non ritenga di intervenire al fine di sollecitare il rapido invio di almeno dieci agenti forestali da destinare ai comandi stazione sul territorio - e non agli uffici - come peraltro già da tempo annunciato a seguito degli appelli sulla gravità della situazione da parte dell'ente Parco Nazionale del Vesuvio. (4-27719)

**STORACE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

con un'inopinata decisione la società americana Goodyear ha deciso di chiudere lo stabilimento di Cisterna di Latina, gettando nella disperazione 600 lavoratori, le loro famiglie e le famiglie di quanti lavorano nell'indotto;

la decisione non pare giustificata da alcun indicatore economico;

si susseguono da settimane e mesi le proteste dei lavoratori;

a tutt'oggi la protesta pare confinata al dibattito regionale -:

se non intendano intervenire con la dovuta determinazione nei confronti dell'azienda oltre che delle autorità statunitensi usando tutte le possibili argomentazioni a sostegno di una vertenza che finora

ha visto solo una pioggia di generiche assicurazioni di intervento da parte dell'esecutivo senza alcun fatto concreto.

(4-27720)

**EDO ROSSI e CANGEMI.** — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Cmf di Pignataro Maggiore (Caserta) è stata privatizzata ed oggi è denominata Omc Italia Spa;

i lavoratori della ex Cmf denunciano come gli accordi siglati in sede ministeriale sono stati violati ed inapplicati;

i lavoratori della ex Cmf hanno espresso in una lettera la loro forte preoccupazione per il loro futuro e per quello dell'azienda;

è necessario dare risposte chiare e concrete ai lavoratori della ex Cmf con l'applicazione integrale degli accordi siglati in sede ministeriale —:

quali siano i motivi e di chi sia la responsabilità della mancata applicazione degli accordi;

quali iniziative intenda intraprendere allo scopo di garantire il futuro ai lavoratori e all'azienda Omc Italia Spa;

se non ritenga necessario ed urgente convocare immediatamente un tavolo di trattativa, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, per analizzare la complessa e difficile questione allo scopo di garantire l'applicazione degli accordi siglati nonché il futuro occupazionale ai lavoratori della ex Cmf. (4-27721)

**TRANTINO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie apparse sulla stampa locale (*La Sicilia* del 9 dicembre 1999, si è appreso che lo Stato Maggiore, nel quadro dei tagli previsti per ridimensionare i costi dell'Esercito, avrebbe stabilito la smobilitazione della caserma Abela, e di conseguenza la soppressione della

compagnia Genio Pionieri «Aosta» di stanza in Siracusa, unico reparto dell'esercito, con alta specializzazione, operante nelle province di Siracusa e Ragusa —:

se non ritenga urgente e necessario intervenire per rivedere la suddetta decisione, considerato che, con la cancellazione della compagnia Genio Pionieri «Aosta», che si è sempre distinta in operazioni di protezione civile, un territorio ad alto rischio sismico, come le province di Siracusa e Ragusa, verrebbe privato di un presidio di protezione civile, professionalmente e tecnicamente preparato, e dotato di mezzi adeguati per ogni emergenza, costituendo ciò un ulteriore e grave segnale verso una vasta collettività della indifferenza colpevole delle istituzioni. (4-27722)

**VENDOLA.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 9 dicembre 1998 è stato bandito il concorso per la copertura di 350 posti di uditore giudiziario;

con l'articolo 2 del decreto legislativo n. 398/1997 è stato inserito nell'ordinamento giudiziario l'articolo 123-bis ove è stato previsto che i candidati espletassero una « prova preliminare » sulle materie oggetto della prova scritta al fine di accertarne il possesso dei « requisiti culturali » dati;

le domande della prova preliminare avrebbero dovuto riguardare, quindi, sia il diritto civile, sia il diritto penale, sia il diritto amministrativo;

sulla base di una norma transitoria (articolo 17 del decreto legislativo n. 398 del 1997) la prova preliminare è stata effettuata utilizzando l'archivio delle domande predisposte per la prova preliminare del concorso notarile: quindi, la prova preliminare degli uditori giudiziari ha avuto ad oggetto il solo « diritto civile » con particolare riguardo al « diritto commerciale »;

i 5066 quesiti tratti per la massima parte (con alcuni adattamenti marginali) dall'archivio predisposto per il concorso notarile sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio 1999 con la indicazione delle relative risposte esatte;

la prova preliminare del concorso per uditori giudiziari si è svolta nell'arco di due mesi (dal 3 maggio 1999 al 9 luglio 1999) sicché i candidati che sono stati chiamati a sostenere tra i primi la prova, sono stati penalizzati e discriminati rispetto a quelli chiamati per ultimi;

la prova preliminare si è svolta con l'ausilio di mezzi informatici ed i relativi risultati sono stati affissi presso il ministero della giustizia il 20 luglio 1999;

la graduatoria ha generato risultati che non corrispondono ad alcuna regola statistica: circa 3000 candidati hanno realizzato il massimo punteggio non commettendo alcun errore, circa 1000 hanno commesso un solo errore, circa 800 due errori; invero, mentre la « curva » disegna un andamento normale a cominciare da due errori, non trova alcuna « giustificazione » la differenza di oltre 2000 unità tra chi ha commesso un errore e chi non ha commesso alcun errore;

tutti i Tribunali amministrativi regionali sono stati investiti da una massa di ricorsi (che sono andati crescendo in misura esponenziale) da parte dei candidati che, per aver commesso uno e più errori, sono stati estromessi dal prosieguo della procedura concorsuale;

i giudici amministrativi di primo grado hanno adottato una serie di decisioni difformi, ora respingendo ogni domanda in sede cautelare, ora accogliendo le domande di ammissione con riserva alle prove scritte, ora limitando tale ammissione ai soggetti che avevano commesso una pluralità di errori;

in particolare il Tar della Liguria, il Tar Abruzzo (sia la sede di l'Aquila, sia la sede di Pescara), il Tar Marche, il Tar Basilicata hanno ammesso alle prove scritte candidati che avevano commesso

due o più errori. Da ultimo il Tar Calabria - sezione di Reggio Calabria - ha ammesso alle prove scritte un candidato che aveva commesso 17 errori -:

quale « società informatica » abbia gestito la prova di preselezione per gli uditori giudiziari;

quali oneri abbia comportato per il ministero della giustizia la convenzione con la predetta società informatica;

se vi siano ulteriori impegni contrattuali con la predetta società informatica e con quali oneri in previsione di successive prove di preselezione;

quale « ragione » giustifichi la discrepanza nella curva statistica tra candidati che non hanno commesso alcun errore e candidati che hanno commesso uno o più errori nella prova di preselezione in questione;

quali determinazioni il ministero della giustizia intenda assumere di fronte alle disparate pronunce cautelari dei giudici amministrativi;

in quali tempi il ministero della giustizia assumerà le proprie determinazioni atteso che la data di espletamento delle prove scritte è stata fissata per il prossimo mese di febbraio 2000;

se il ministero della giustizia abbia la consapevolezza che l'articolo 17, comma 113, della legge del 15 maggio 1997 n. 127 prevedeva unicamente una « semplificazione » del procedimento concorsuale in questione e non certamente l'inserimento di una « nuova prova » da aggiungere alle prove scritte ed orali previste dall'ordinamento giudiziario per il concorso di uditore giudiziario;

se il ministero della giustizia abbia la consapevolezza che il superamento della delega avvenuto con il decreto legislativo n. 398 del 1997 è suscettibile d'essere rilevato nei futuri giudizi di merito pendenti dinanzi ai giudici amministrativi sì da condurre alla caducazione dell'intero procedimento concorsuale da parte di quei candidati che avendo proposto ricorso non

siano stati, al momento, ammessi alle prove scritte a causa delle diverse decisioni assunte dagli organi giudiziari in sede cautelare;

quali rimedi intenda, conseguentemente, assumere il ministero della giustizia per evitare l'inficiamento dell'intera procedura con grave danno all'erario e al buon andamento dell'amministrazione della giustizia, compromesso da una procedura di reclutamento dei magistrati che si sta rivelando non solo inefficace, sotto il profilo della rapidità e dello snellimento, ma - soprattutto - non imparziale per effetto delle clamorose divergenze tra le decisioni dei Tribunali amministrativi regionali. (4-27723)

**MOLINARI.** - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di dicembre 1999 i vertici della Banca di Roma hanno illustrato alla presenza della regione Basilicata e delle Organizzazioni sindacali il piano industriale relativo al futuro della controllata Banca Mediterranea;

nel corso dell'incontro sono emerse le linee strategiche di intervento da parte della capogruppo Banca di Roma pur con i dubbi concernenti i livelli occupazionali;

sulla stampa nazionale nell'ambito delle alleanze dei gruppi bancari è apparsa la notizia di una via «veneta» per la Mediterranea con il possibile patto di sindacato tra Banca di Roma e Banca Popolare di Vicenza;

secondo fonti accreditate si aprono nel breve periodo nuove strategie di mercato che interessano una serie di controllate di entrambi i gruppi bancari tra cui principalmente la Banca Mediterranea con l'interesse costante da parte di Mediobanca;

le notizie di questi giorni hanno rivoluzionato quanto affermato dai vertici della Banca di Roma prima di Natale,

destando non poche preoccupazioni non solo tra i dipendenti e gli azionisti ma, anche, tra i semplici clienti;

condizione fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un istituto di credito sono la stabilità e la garanzia di affidabilità offerte;

l'intera vicenda concernente la Banca Mediterranea è stata oggetto di numerosi atti di sindacato ispettivo dove nelle risposte il Governo si era impegnato a seguire costantemente l'evolversi della situazione, nel quadro generale delle alleanze del sistema bancario nazionale -:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per definire i contenuti e la veridicità di queste notizie che preannunciano un interesse nei confronti della Mediterranea da parte della Popolare di Vicenza e che attualmente alimentano, esclusivamente, un clima di incertezza a danno dell'istituto di credito lucano. (4-27724)

**GRAMAZIO.** - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere:

se sia a conoscenza dei gravi danni perpetrati ai monumenti di piazza del Popolo durante la festa organizzata nella piazza stessa dal comune di Roma e quali iniziative intenda prendere il ministero in oggetto a garanzia dei beni culturali e storici che sono in piazza del Popolo. (4-27725)

**GRAMAZIO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere:

se siano a conoscenza che l'Osservatore Romano, organo ufficiale dello Stato della Città del Vaticano, ha criticato con durezza l'impreparazione delle Ferrovie dello Stato a far fronte ai grossi flussi di pellegrini e turisti giunti in questi giorni a Roma: «Nessuno - scrive il giornale del Vaticano - ha il diritto di giustificarsi dietro la parola giubileo». Che questo avrebbe avuto luogo lo si sapeva da anni e

solo la classe dirigente delle Ferrovie dello Stato non ha avuto tempo di attrezzarsi alla bisogna;

quali iniziative intenda prendere il Governo nei confronti della dirigenza delle Ferrovie dello Stato che ancora una volta ha fatto bloccare per incapacità gestionale la stazione Termini di Roma. (4-27726)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere se sia a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate al quotidiano il *Messaggero* del 6 gennaio 2000 dall'assessore alla sanità della regione Lazio, Lionello Cosentino, che ha dichiarato che a Roma e nel Lazio non c'è una vera emergenza per i posti letto, mentre a tutt'oggi risultano chiuse le accettazioni mediche di 8 ospedali romani e che l'emergenza del 118 non riesce a far fronte alla situazione creata dall'arrivo dell'influenza, e quali iniziative intenda adottare al riguardo. (4-27727)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se all'indomani dei gravi fatti avvenuti a Roma nella notte del 31 dicembre 1999 e nella mattina del 1° gennaio 2000, situazione che ha bloccato completamente la città di Roma, come ampiamente riportato dalla stampa nazionale e internazionale, non intenda destituire dall'incarico da commissario per il giubileo, carica ricoperta dal sindaco di Roma, onorevole Francesco Rutelli, e nominare altro commissario con l'incarico di coordinare in modo diverso le iniziative per l'anno giubilare. (4-27728)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere se sia a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate dal Sap, Sindacato autonomo di polizia, che circa il burrascoso avvio del nuovo anno e delle attività del giubileo, conferma i dubbi e le riserve manifestate quando furono varate le misure destinate ad assicurare sicurezza e ordine a Roma, ai suoi cittadini, ai pelle-

grini, ai turisti, poiché c'è stato il blocco totale delle forze dell'ordine; il Sap denuncia anche l'esclusione dei sindacati delle forze dell'ordine per la pianificazione degli interventi giubilari creando quindi un impatto negativo sugli interventi che sulla carta sembravano perfetti;

quali iniziative intenda adottare in proposito. (4-27729)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dei gravi danni arrecati a privati cittadini e ad attività commerciali nella città di Roma ed in particolare nelle zone limitrofe a piazza del Popolo nella notte del 31 dicembre 1999 e la mattina del 1° gennaio 2000, danni riportati e denunciati anche dal direttore dello storico bar Rosati di piazza del Popolo, signor Alfonsi, che ha denunciato, in una lettera inviata ai quotidiani romani e nazionali, danni per oltre 30 milioni riportati dalla struttura dello storico bar Rosati di piazza del Popolo;

quali iniziative intendono prendere i ministeri competenti per garantire che simili atti non abbiano a ripetersi nella città di Roma e che simili iniziative, così come anche proposto da una raccolta di firme dei cittadini che vivono ed abitano nelle zone limitrofe a piazza del Popolo, non abbiano più a ripetersi. (4-27730)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere:

se sia a conoscenza delle dichiarazioni rilasciate dal prefetto di Roma, dottor Mosino, all'indomani della grande festa organizzata per Capodanno in piazza del Popolo, che ha dichiarato: « Grazie alla Madonna non c'è stato il morto »: questa è la dichiarazione allarmante che l'autorità di Governo di Roma ha rilasciato proprio perchè le vie di accesso e di uscita di emergenza di piazza del Popolo erano completamente bloccate;

quali iniziative intenda prendere il Governo affinché simili manifestazioni non abbiano a ripetersi per il grave rischio alla sicurezza pubblica che arrecano. (4-27731)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

Roma non è un piccolo comune, è la capitale d'Italia, ed il Governo centrale ha il dovere di intervenire e di sopperire alle vistose carenze della gestione fallimentare del comune di Roma;

addirittura si assiste al ritiro della spazzatura in ore centrali, con i camion che bloccano la circolazione delle auto —

se non intenda intervenire affinché il prefetto di Roma predisponga un servizio (vista la totale incapacità del Comune) onde evitare il parcheggio in doppia fila, che blocca le auto e crea la paralisi automobilistica e non permetta lo scarico delle merci dalle ore 8 alle ore 14 e dalle 15 alle 20, che paralizza il traffico e le piazze e le strade, anche quelle in pieno centro, che rimangono bloccate in orari di punta.

(4-27732)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si registra in Sicilia, una forte disoccupazione dove giovani diplomati sono arrivati all'età di quarant'anni, senza avere un lavoro;

appare urgentissimo un intervento del Governo, in quanto la situazione è gravissima e la rabbia dei giovani cresce giorno dopo giorno —

se non ritenga di intervenire con misure atte ad agevolare l'assunzione di giovani, mediante lavoro part-time, dimezzamento costo del lavoro; esonero contributi oneri sociali, agevolazioni fiscali;

se non voglia anche incoraggiare il lavoro autonomo, con un prestito decennale per inizio di attività, liberando anche le licenze commerciali o artigianali.

(4-27733)

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da tempo i dipendenti comunali di Maddaloni (Caserta) lamentano di essere costretti ad operare in ambienti malsani e privi dei necessari requisiti di sicurezza;

sulla stampa locale sono apparsi con frequenza articoli tesi a segnalare la precarietà delle condizioni di lavoro, ma nessun intervento risulta sinora posto in essere dal prefetto, dall'ispettorato del lavoro e dalla magistratura —

quali provvedimenti intendano adottare per riportare la situazione dei dipendenti comunali della predetta città nell'ambito della legalità e del puntuale rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza e di igiene dei luoghi di lavoro nonché per reprimere gli abusi e le omissioni degli amministratori. (4-27734)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Sessa Aurunca (Caserta) trovasi Ponte Ronaco, una importante testimonianza dell'età romana, che è lasciato nel più completo abbandono;

infatti, spine ed erbacce coprono completamente il manufatto che, in tal modo, è sottratto alla ammirazione dei turisti;

nessun progetto di recupero risulta sinora presentato e, pertanto, l'opera continua a subire un inammissibile degrado —

quali provvedimenti intenda adottare per assicurare la conservazione del ponte

predetto previa restituzione dello stesso al suo originale splendore. (4-27735)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

si rileva la prodigalità con cui il Governo ha concesso un aumento salariale di ben 20 milioni di lire l'anno ai controllori di volo dell'ente di Stato « ENAV »;

non è lecito dare solo ad alcuni e non ad altri; si concede un aumento di un milione e mezzo al mese, quando vi è chi ha lavorato per quarant'anni e percepisce meno di tale cifra di pensione;

un aumento quindi spropositato, che non trova giustificazione ed è un insulto ai carabinieri ai quali si sono dati solo diciotto mila lire al mese di aumento;

una vergogna intollerabile, un metodo ed un costume immorale, che non può essere accettato —:

se non ritenga di dovere aumentare le pensioni dei dipendenti statali e gli stipendi di quelli in servizio nelle varie pubbliche amministrazioni;

cosa intenda fare il Governo, e se non ritenga di dare lo stesso aumento a tutte le pensioni ed a tutti i redditi, in quanto la prodigalità non può essere a senso unico. (4-27736)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere:

se non ritengano di intervenire presso le concessionarie autostradali affinché venga potenziato il servizio riscossione del pedaggio autostradale, in particolare nei periodi festivi; infatti durante la festività, l'autostrada del Brennero è stata paralizzata, in quanto i caselli per il pagamento aperti erano soltanto due, cosicché si è formata una coda di ben quattordici chilometri;

se in situazioni del genere, non ritengano di conferire dei poteri ai prefetti affinché facciano liberare le uscite, anche senza pagamento di pedaggio, poiché non può essere consentito ai concessionari di risparmiare sul numero degli addetti ai caselli e provocare code vergognose e barbare;

se non intendano subito diffidare i concessionari affinché garantiscano un servizio dignitoso, civile ed efficiente. (4-27737)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quali interventi abbiano posto in essere per un calo consistente, almeno di lire cento al litro, del prezzo della benzina;

se non ritengano assurdo che il prezzo della benzina, che ha subito aumenti vertiginosi e scandalosi, non diminuisca neanche di fronte ai dati inconfutabili forniti dalle associazioni consumatori;

se non ritengano che l'Eni (la cui proprietà è ancora del Tesoro) non debba dare un esempio di correttezza e diminuire il prezzo della benzina;

come mai il Governo delle sinistre continui a proteggere ed agevolare i cosiddetti petrolieri, una volta odiati dalle forze comuniste. (4-27738)

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. — *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

anche la Direzione investigativa antimafia ha segnalato con allarme la pericolosità della mafia albanese, che avrebbe installato proprie strutture operative e logistiche nelle grandi aree metropolitane del nord e nelle regioni meridionali, Puglia in particolare;

da « dati riscontrabili e fatti concreti » risulterebbe che la mafia albanese ha, ormai, il monopolio dello sfruttamento della prostituzione, del traffico dei clandestini, e di quello degli stupefacenti;

i porti di Bari e di Brindisi sono veri e propri crocevia del crimine internazionale;

particolarmente forti e preoccupanti sono da sempre gli intrecci malavitosi con il vicino Montenegro a causa di ingentissimi traffici di sigarette di contrabbando;

fiorenti basi di riciclaggio e di narcotraffico sarebbero gestite in Bosnia da esponenti della criminalità organizzata pugliese e campana, favoriti da una situazione interna di polizia e giudiziaria definita « ancora allo sbando, per collusioni con la criminalità e condizionamenti dovuti ad interessi etnici e politici »;

in Italia e, soprattutto, in Puglia, quotidianamente ed indisturbati fanno ingresso centinaia di clandestini, mentre in Belgio e in Lussemburgo i governi di quei paesi hanno sospeso « fino a nuovo ordine » il regime di libera circolazione dei cittadini, previsto dagli accordi di Schengen, ripristinando ad opera della polizia il controllo dei documenti su tutte le persone in entrata nei territori nazionali, ventiquattro ore su ventiquattro;

tali misure sono state adottate unilateralmente da quei governi « per timore, come ha sostenuto il Ministro dell'interno belga, di flussi migratori di dimensioni anomale, gestiti dalla malavita organizzata che, dietro pagamento di forti somme di denaro, favorirebbe l'ingresso illegale di clandestini extracomunitari nel Paese » -:

quali iniziative urgenti e straordinarie il Governo intenda promuovere per fronteggiare su tutto il territorio nazionale e, particolarmente, in Puglia la denunciata pericolosità della mafia albanese;

quali azioni sul piano internazionale siano state promosse o si intenda promuovere per indurre i governi di Albania,

Montenegro e Bosnia ad una maggiore e fattiva collaborazione contro il crimine organizzato;

quali efficaci provvedimenti si intenda adottare per stroncare l'immigrazione clandestina, ormai totalmente gestita dalla malavita. (4-27739)

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione del decreto Burlando bis, l'Alitalia ha deciso di concentrare le sue quote di frequenze e di destinazioni prevalentemente su Malpensa, privilegiando le capitali europee ed abbandonando di fatto il Mezzogiorno d'Italia;

sull'aeroporto di Linate residuerebbero ancora circa 27 frequenze, che andrebbero assegnate tutte al sud;

inesistente è la domanda di nuovi collegamenti aerei con Linate da parte di numerosi città del sud, e di Bari e Brindisi in particolare -:

se non ritenga di assegnare le nuove frequenze per il sud Italia a nuovi vettori, attraverso un meccanismo d'asta, che avrebbe il pregio di rimuovere politiche protezionistiche che hanno compresso il settore del trasporto aereo, fino a renderlo fra i meno competitivi e sviluppati d'Europa, con grave danno innanzitutto per i passeggeri. (4-27740)

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

i motivi per i quali l'Aima continui a bloccare la distillazione preventiva del vino da tavola della campagna 1999/2000, nonostante, sin dal 5 novembre, sia intervenuta l'autorizzazione della Commissione europea;

quali iniziative si intenda adottare per rimuovere l'inerzia dell'Aima, che gravi

pregiudizi sta provocando a tutti i produttori vitivinicoli italiani e, in modo particolare, a quelli pugliesi, atteso che già nella campagna 1997/1998 l'Aima non versò ai distillatori i contributi comunitari e si rifiutò di acquistare l'alcool e che i produttori sono stati già penalizzati dalle piogge e dalle grandinate estive che si sono abbattute sui vigneti, che la domanda di vino sui mercati è in flessione e che, non procedendo alla distillazione, le giacenze di vino nelle cantine sono destinate ad aumentare. (4-27741)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il Capo dello Stato ha recentemente respinto la domanda di grazia inoltrata in favore e nell'interesse di Erich Priebke, condannato con sentenza definitiva alla pena dell'ergastolo per la strage delle Fosse ardeatine;

organi di stampa hanno chiarito che il provvedimento di clemenza è stato negato atteso il parere negativo del Ministro della difesa;

il provvedimento di clemenza, invocato in ragione dell'età del detenuto Priebke e delle sue precarie condizioni di salute, era stato sollecitato persino dalla nobile generosità di alcuni parenti delle vittime della strage delle Fosse ardeatine;

taluni organi di stampa hanno lasciato trapelare la notizia secondo cui l'istruttoria predisposta dal tribunale di sorveglianza competente ai fini della concessione della grazia non concludeva negativamente -:

quali siano con esattezza le motivazioni che abbiano indotto il Ministro della difesa ad esprimere, nell'ambito del procedimento istruttorio necessario per la concessione del provvedimento di grazia al detenuto Erich Priebke, parere negativo. (4-27742)

**CARLI.** — *Ai Ministri delle comunicazioni e dei beni e attività culturali.* — Per sapere - premesso che:

il 14 gennaio 1900 al Teatro Costanzi di Roma veniva rappresentata per la prima volta la Tosca di Giacomo Puccini ricavata dal dramma di Victorieu Sardou;

tale opera rappresenta un capolavoro di straordinario valore del nostro moderno teatro musicale che ha coinvolto un crescente pubblico e l'apprezzamento di numerosi cultori e critici musicali in campo internazionale;

tra i qualificati apprezzamenti e valutazioni si registra quello di Fedele D'Amico il quale rileva che le novità espressive e musicali di Tosca portano a considerarla come l'opera più importante del '900;

dalla visione dei palinsesti dei programmi Rai (servizio pubblico) radio e televisione, non viene dato adeguato spazio e attenzione a tale opera artistica e storica in occasione del primo centenario della sua rappresentazione;

a Torre del Lago Puccini in comune di Viareggio a cura del Festival Pucciniano è prevista per la prossima estate e per più serate la rappresentazione della Tosca;

sarebbe opportuno, ad avviso dell'interrogante, che anche per mezzo del servizio pubblico Rai il prossimo 14 gennaio 2000 venisse adeguatamente ricordato il primo centenario della rappresentazione di Tosca, e che, in occasione della rappresentazione di tale opera a Torre del Lago, programmata per la prossima estate, si prevedesse la trasmissione in diretta televisiva e radio dell'evento -:

quali iniziative intenda adottare per offrire spazi e risalto adeguati a questo importante evento culturale;

se non ritenga opportuno erogare un contributo straordinario *ad hoc* al comune di Viareggio per il Festival Pucciniano anche in considerazione che la diretta televisiva per la ripresa della rappresentazione della Tosca comporterà un maggior impe-

gno delle organizzazioni di gestione e di direzione del festival medesimo. (4-27743)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 4-26227 l'interrogante sollecitava il ministero per i beni e le attività culturali ad intervenire con urgenza a salvaguardia del palazzo Blasio di Marcianise (Caserta) la cui facciata era fortemente degradata e pericolante;

detto dicastero in data 13 dicembre 1999 comunicava che la competente soprintendenza, su istanza della proprietà, aveva da tempo approvato il progetto riguardante il restauro della facciata e delle parti ancora recuperabili del complesso precisando che l'inizio dei lavori era subordinato al rilascio della concessione edilizia;

tale indispensabile atto autorizzativo, però, non è stato ancora rilasciato né il comportamento omissivo della amministrazione comunale è stato preso in considerazione dal prefetto e dalla magistratura;

nelle more, secondo quanto si è appreso dalla stampa locale, lo stabile è parzialmente crollato e la città si è vista privata di uno dei suoi più importanti beni architettonici —:

quali provvedimenti intendano adottare per rimuovere l'inerzia del prefetto. (4-27744)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie ripetutamente pubblicate dalla stampa locale, il 9 dicembre 1999 sarebbero pervenute al comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) le dimissioni dall'incarico di componente la commissione elettorale comunale apparentemente presentate da alcuni membri di quel civico consesso;

il 17 successivo, senza che fosse intervenuta la rituale presa d'atto delle dimissioni in parola, i componenti la predetta commissione, esclusi i dimissionari, sarebbero stati convocati per la revisione dinamica delle liste elettorali la quale sarebbe stata regolarmente approvata;

successivamente gli interessati avrebbero negato di aver volontariamente inoltrato le dimissioni in questione e, almeno in un caso, avrebbero addirittura denunciato la falsità della firma apposta in calce alla relativa dichiarazione;

se quanto sopra esposto rispondesse a verità, sarebbero assolutamente incontestabili le gravissime irregolarità presenti nella revisione delle liste dalle quali potrebbero derivare pesanti conseguenze negative per le ormai imminenti consultazioni elettorali;

nonostante lo scalpore indotto dalle citate notizie di stampa, nessun intervento risulta attuato dalla prefettura e dalla competente autorità giudiziaria;

viceversa, poiché in passato erano già state segnalate anomalie ascrivibili alla amministrazione in carica, sarebbe stato quanto meno opportuno il tempestivo avvio di approfonditi accertamenti non solo rispetto alla specifica vicenda, ma soprattutto sulla intera gestione comunale, anche in vista dello scioglimento del consiglio e del conseguenziale commissariamento dell'ente —:

quali provvedimenti intendano adottare per rimuovere l'inerzia del prefetto e per ricondurre a legalità l'operato della suddetta amministrazione. (4-27745)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 17 settembre 1998 Sessa Fausto da Lauro di Sessa Aurunca (Caserta), dopo aver superato il concorso per allievo guardia nel corpo della polizia penitenziaria, veniva ammesso alla scuola di formazione ed aggiornamento di Parma con riserva di

accertare il possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione e di assumere informazioni sulla condotta dell'aspirante;

tali informazioni, che venivano fornite dal comando provinciale carabinieri di Caserta, ponevano in rilievo che il Sessa era gravato da un precedente penale per guida senza patente non ancora definito dalla competente autorità giudiziaria e che il medesimo era stato notato in compagnia di pregiudicati del luogo contigui ad esponenti della criminalità organizzata nonché di un agente della polizia penitenziaria sospeso dal servizio perché dedito alle sostanze stupefacenti;

sulla base della suesa posta informativa il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria decretava l'espulsione del giovane dal corso;

le suesposte risultanze sono state contestate dall'interessato con documentati esposti a varie autorità nonché con ricorso innanzi al Tar competente per territorio;

in particolare, è stato dimostrato che la pendenza suindicata non sussisteva in quanto da tempo archiviata per irrilevanza penale del fatto, trattandosi di guida senza patente civile ascritta a soggetto titolare di patente militare e, dunque, di un mero illecito amministrativo;

è stato, altresì, documentato che il Sessa è a tutti noto come persona onesta, lavoratrice e di sani costumi che mai ha fatto uso di stupefacenti e bevande alcoliche;

per converso, stando ai riferimenti dell'interessato, risulta all'interrogante che i responsabili della relazione negativa sul Sessa sarebbero stati perfettamente al corrente dell'esito della procedura giudiziaria per averlo appreso dal padre dell'aspirante, e che vi sarebbero stati episodi di vessazione nei confronti del giovane, intimandogli di esibire i documenti e addebitandogli inesistenti contravvenzioni al codice della strada;

contro gli stessi sarebbero stati inoltrati sinora numerosi esposti e denunce,

che non hanno sortito alcun esito né l'amministrazione penitenziaria ha inteso rivedere il provvedimento di espulsione avvalendosi dei propri poteri di autotutela -:

qualora quanto esposto in premessa fosse accertato, se non si ravvisi la necessità di riprendere in attento esame la vicenda suindicata e di adottare eventuali provvedimenti disciplinari;

se non sia il caso di riesaminare la pratica disponendo, all'esito di più approfonditi accertamenti, la riparazione di una palese ingiustizia con la riassunzione del Sessa nel corpo della polizia penitenziaria. (4-27746)

GIORDANO, CANGEMI, NARDINI, VENDOLA e EDO ROSSI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

con una drammatica lettera giunta al giornale *Liberazione* e ad altri organi di informazione i lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto hanno denunciato l'ennesimo sopruso perpetrato dall'azienda nei loro confronti, nell'ambito di un clima di terrore che si è instaurato all'interno dello stabilimento;

in particolare i lavoratori denunciano il fatto che l'azienda obblighi i lavoratori ad effettuare qualsiasi tipo di straordinario senza che questo venga retribuito;

i lavoratori hanno chiesto con la lettera, inviata anche al Presidente della Repubblica, l'intervento di tutti i soggetti competenti affinché in un clima di democrazia sia rispettato quanto stabilito dal contratto nazionale;

agli interroganti appare indegno di un Paese civile che i lavoratori dell'Ilva di Taranto siano costretti in forma anonima a chiedere l'applicazione dei propri diritti contrattuali e costituzionali -:

se siano a conoscenza dei fatti citati in premessa;

quali iniziative intendano intraprendere allo scopo di ripristinare la democrazia nonché i diritti e le tutele dei lavoratori dell'Ilva di Taranto. (4-27747)

**SELVA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il Veneto nel 2000 crescerà, ma il suo Pil, ad esempio, seppur superiore al trend nazionale, sarà inferiore alle performance cui eravamo abituati negli anni passati. È quanto sostiene Nicola Tognana, presidente degli industriali del Veneto;

Tognana ricorda come « la crescita ridotta comporterà una perdita di competitività nei mercati esteri, nostro tradizionale punto di forza, rendendo più difficile la loro riconquista in futuro »;

la Causa delle difficoltà del Veneto, secondo il leader degli imprenditori, sono dettate dalla « carenza di infrastrutture hard e soft » ovvero la carenza della rete trasportistica nonostante si sia sopperito, in parte, con la delocalizzazione degli impianti e l'internazionalizzazione delle imprese, cui si aggiunge l'inadeguatezza delle reti informatiche e l'impreparazione degli addetti nel loro utilizzo -:

quali provvedimenti si intendano adottare per rilanciare l'economia del Veneto, incentivare le esportazioni delle imprese locali e quali le priorità per l'ammodernamento della regione. (4-27748)

**BATTAGLIA.** - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la società E.TR. ESAZIONE TRIBUTI spa è concessionaria della riscossione dei tributi della provincia di Crotona;

la società stessa non risulta in regola per le assunzioni obbligatorie di lavoratori disabili (legge n. 468 del 1968 e legge n. 68 del 1999);

la nuova legge n. 68 prevede l'esclusione dei rapporti con la pubblica amministrazione delle imprese inadempienti -:

se non ritenga che la E. TR. esazioni tributi spa debba mettersi in regola con le norme vigenti ed, in caso contrario, se non debba essere revocata la concessione;

quali iniziative intenda assumere affinché tutte le concessionarie della riscossione tributi dimostrino all'amministrazione finanziaria il rispetto della legge n. 68 del 1999. (4-27749)

**DEDONI.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

si è appreso da un quotidiano locale dello sfortunato caso di A.C. un giovane disoccupato di Cagliari che dopo aver brillantemente superato le prove scritte e psicofisiche e attitudinali del concorso per 780 allievi agenti della polizia di Stato, indetto in data 8 novembre 1996, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 101 del 20 dicembre 1996, si è visto non ammesso alla scuola di polizia per non aver sostenuto, a causa della sua condizione di fabico, il servizio militare;

la sua condizione non era contemplata dal bando di concorso come motivo di esclusione dalla partecipazione allo stesso;

si fa presente che il favismo non è una malattia, ma soltanto una particolare condizione fisica, che impone ai soggetti portatori di non assumere alcuni farmaci e di astenersi dal mangiare fave, e che la carenza fabica a livello percentuale bassa non comporta alcuna conseguenza di tipo pratico e dietetico e non mette per nulla a rischio la conduzione di una vita normale; si ritiene che, con l'esclusione operata nei confronti del giovane A.C., sia stato leso un suo legittimo diritto di cittadino e di concorrente -:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire per modificare la decisione presa, affinché a questo giovane disoccupato che, a prezzo di non pochi sacrifici

economici e personali, ha nel 1997 sostenuto le prove di questo concorso, sia data la possibilità di essere reintegrato nelle graduatorie di accesso alla scuola di polizia a cui aspirava. (4-27750)

**CORDONI.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Montereaggio, suggestivo borgo medioevale nell'alta valle del comune di Mulazzo (Massa Carrara), un bellissimo portale in arenaria risalente al XVI secolo, dopo che da tempo giaceva a terra a seguito della demolizione della porta d'ingresso al borgo, è stato «rimontato» e ricollocato nella sua antica posizione il 14 agosto del 1997;

il riposizionamento del portale è però avvenuto a rovescio, nel senso che è ora rivolta verso l'interno del paese quella che era la facciata per l'entrata;

il portale è stato inoltre allargato e alzato con la creazione di ampi interstizi tra gli elementi del portale e l'inserimento di cemento;

nel frattempo la stessa Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici artistici e storici di Pisa, con una lettera al sindacato del comune di Mulazzo del 29 novembre del 1997 invita l'amministrazione a provvedere ad una nuova sistemazione del portale così da ripristinare la situazione originaria —:

se, in considerazione di quanto sopra, non ritenga di dover verificare i criteri di restauro adottati nella ricostruzione dell'arco di Montereaggio;

se non intenda quindi intervenire affinché quanto prima il portale venga restituito alla sua antica posizione, rimuovendo inoltre la malta cementizia utilizzata nel corso del restauro. (4-27751)

**NAPOLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno con*

*incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni del mese di dicembre 1999 si è abbattuta in Calabria un'ondata di maltempo che ha creato gravi danni;

un tratto della linea ferroviaria tra Paola e Lamezia che fiancheggia il mare è stato divelto dalle onde;

l'intero litorale di Vibo Marina è stato flagellato: cinquanta persone sono state fatte evacuare, danni a beni immobili ed immobili ancora da quantificare, ma sicuramente ingenti, imbarcazioni distrutte, pontili e strutture portuali danneggiati, zone abitate invase dalle acque marine, case con le fondazioni messe a nudo, saracinesche sfondate, strade interrotte, cartelloni pubblicitari divelti, alberi sradicati, auto in panne, di cui una risucchiata dalle onde;

i villaggi turistici «La Ginestra» e «La Mimosa» di Nicotera ed altri villaggi turistici del litorale tirreno hanno subito ingenti danni;

le forti raffiche di vento hanno, anche, flagellato impietosamente la Tonnara di Palmi, il quartiere Marilena di Bagnara Calabria, i quartieri Marina Grande e Chianalea di Scilla;

i danni sono ingentissimi non solo alle strutture turistiche della zona ma anche alle imbarcazioni piccole e grandi andate praticamente distrutte;

l'agrumicoltura e l'ovicoltura che, peraltro, stavano già attraversando uno stato di crisi hanno subito danni ingentissimi;

la regione Calabria ha chiesto ed ottenuto dal Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale —:

quali urgenti interventi il Governo intenda effettuare per sopperire alle gravi conseguenze del maltempo abbattutosi in Calabria. (4-27752)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha presentato, senza mai ottenere risposta, numerose interrogazioni per denunciare i gravissimi attentati, perpetrati nel 1999, ai danni di amministratori, imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti ed agricoltori della provincia di Reggio Calabria;

pur troppo anche nei primi giorni del nuovo anno non si è fermata l'attività criminale nell'intera provincia;

durante la notte del 31 dicembre 1999 e quelle dei primi due giorni di gennaio a Locri diversi esercizi commerciali hanno subito attentati dal chiaro intento intimidatorio;

un gravissimo episodio intimidatorio si è verificato ad Africo (Reggio Calabria) dove ignoti hanno dato fuoco alla farmacia del paese ubicata nella centralissima via Nazionale, provocando la completa distruzione dell'importante esercizio di pubblica utilità;

l'architetto Antonino Minniti, assessore ai lavori pubblici ed all'urbanistica del comune di Montebello Ionico (Reggio Calabria) è stato oggetto, nei giorni scorsi, di uno sgradevole atto intimidatorio;

sempre nei giorni scorsi, ignoti, nel cuore della notte, hanno dato fuoco a un capannone di un'azienda agricola, ubicata in località, Sant'Angelo di Gioia Tauro (Reggio Calabria) l'attentato ha provocato notevoli danni alla struttura interna del capannone, di proprietà di Saverio Genovese Zerbi, ed ha distrutto quattro trattori agricoli e vario materiale;

sempre nei giorni scorsi sono stati esplosi alcuni colpi di pistola all'indirizzo dell'esercizio commerciale di Rosarno (Reggio Calabria) di proprietà di Domenico Luccisano;

ignoti malviventi sono entrati, in prossimità dell'ora di chiusura serale, nell'esercizio commerciale di Rizziconi (Reggio Calabria) di proprietà di Princi Maria

e, dopo aver provocato seri danni alle attrezzature, sono fuggiti asportando un bottino, di ingente valore;

il 5 gennaio 2000 un dipendente dell'Istituto magistrale « Giuseppe Mazzini » di Locri (Reggio Calabria) ha scoperto che erano stati esplosi due colpi di P. 38 contro il portone ed un terzo colpo di pistola contro una finestra dell'Istituto;

due notti fa è stata incendiata a Reggio Calabria l'automobile di proprietà del dirigente delle OMECA;

ancora, un grave atto intimidatorio da parte di sconosciuti è stato perpetrato nei confronti degli uffici del centro regionale di formazione professionale della frazione di Bellantone del comune di Laureana di Borrello (Reggio Calabria);

appare ormai chiaro che non sia procrastinabile un serio intervento sull'ordine pubblico in provincia di Reggio Calabria;

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di prevenire e reprimere le attività criminali che in provincia di Reggio Calabria stanno destando viva preoccupazione tra tutti i cittadini. (4-27753)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha presentato sia nella precedente che nell'attuale legislatura delle proposte di legge per l'istituzione a Stresa (provincia del Verbano Cusio Ossola) di una casa da gioco, il cui iter legislativo non è sostanzialmente decollato anche per una evidente volontà governativa di non concedere deroghe all'apertura di nuovi casinò;

l'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia) per il tramite anche di associazioni consociate promuove unitariamente azioni da parte dei comuni interessati per ovviare all'incredibile disparità di trattamento tra località che possono tenere

aperti casinò ed altre che, pur avendone logici e similari requisiti, ne vengono escluse;

in data 1° ottobre 1999, il ministero dell'interno comunicava al sindaco di Stresa - che l'aveva richiesta - che « non può essere autorizzata l'apertura di una casa da gioco con provvedimento amministrativo di questo Ministero, bensì solo da un'apposita norma di legge che deroghi espressamente dal divieto di gioco d'azzardo posto dagli articoli 718 e seguenti codice penale;

contro questa delibera ministeriale il comune di Stresa ha promosso un ricorso straordinario al Capo dello Stato;

più volte la stessa Corte Costituzionale ha richiamato invano il Governo a procedere a fissare una normativa organica dell'intero settore, anche perché da una parte vieta nuovi casinò, ma dall'altra trae indubbi ed importanti benefici economici da giochi e lotterie che al cittadino danno ben minori possibilità di vincite, così come viene tollerata la proliferazione senza controllo alcuno di migliaia di macchinette « mangiasoldi » nei bar e nei locali pubblici -:

con quale autorizzazione ed in base a quale norma di legge il Ministero dell'interno tolleri l'esercizio di alcune case da gioco in Italia e, nel caso di Venezia-Mestre, abbia concesso l'anno scorso l'autorizzazione all'apertura, di fatto, di un nuovo casinò;

perché il ministero ed il Governo insistano a non voler affrontare questo problema perpetuando una palese discriminazione ed ingiustizia, senza volersi rendere conto che, così facendo, non fanno che tutelare da una parte i diretti interessi monopolistici di alcune città e dall'altra consegnare a nazioni confinanti (come la Svizzera, nel caso di Stresa) la possibilità di raccogliere sostanziosi profitti ai danni dei cittadini italiani e delle località di frontiera. (4-27754)

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. - *Ai Ministri dell'in-*

*terno, delle finanze e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

numerosi banditi, all'alba del 6 gennaio 2000, in prossimità di Barletta (Puglia), hanno assaltato il treno merci Lecce-Roma, rapinando un ancora imprecisato, ma ingente, quantitativo di sigarette, prodotte dalla manifattura salentina e destinate alla sede romana dei monopoli;

i banditi, dimostrando una conoscenza ed un accesso ai meccanismi che regolano il transito dei convogli ferroviari, hanno azionato il segnale « rosso » di arresto, bloccato il treno sui binari in aperta campagna, e assalito l'ultimo vagone del convoglio;

assalendo quel treno, che trasportava un ingente carico di sigarette (ben sei vagoni per un valore di alcuni miliardi di lire), i banditi hanno dimostrato di avere accesso anche a delicate informazioni (produzione, carichi, destinazioni) provenienti dall'interno dei Monopoli;

solo la prontezza di riflessi ed il coraggio dei macchinisti, che, visti i rapinatori, hanno rimesso tempestivamente in moto il treno, hanno impedito che il colpo dei banditi avesse conseguenze ancora più gravi;

quest'ultimo gravissimo episodio delinquenziale, che segue le numerosissime rapine a banche, gioiellerie, portavalori ed esercizi commerciali, i sempre più frequenti omicidi, i regolamenti di conti fra cosche malavitose, la quotidiana guerra con i contrabbandieri, gli sbarchi clandestini, i traffici di droga e di armi, lo sfruttamento della prostituzione e degli extracomunitari, fotografa una preoccupante situazione dell'ordine pubblico, che appare sottovalutata dal Governo, nonostante documentate inchieste giornalistiche e i continui allarmi lanciati dalla magistratura e dai responsabili locali delle Forze dell'ordine -:

quali misure e quali interventi, concreti ed urgenti, intendano assumere per riportare sotto controllo la situazione dell'ordine pubblico nella civilissima regione

pugliese che, per le disattenzioni del governo, rischia di trasformarsi nel far west italiano;

quali iniziative intendano promuovere per accertare se quanto è accaduto può essere messo in relazione ad eventuali infiltrazioni malavitose all'interno delle Ferrovie e dei monopoli e cosa intendano fare perché episodi del genere non abbiano più a ripetersi. (4-27755)

**LA MALFA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

annualmente il Presidente della Repubblica conferisce onorificenze di vario ordine: Cavaliere al merito della Repubblica, Commendatore, Grande Ufficiale Cavaliere di Gran Croce; tali onorificenze vengono attribuite generalmente su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri e è prassi costante che i vice-comandanti dell'arma dei carabinieri vengano insigniti del titolo di Cavaliere di Gran Croce;

risulta all'interrogante che tale onorificenza viene negata dall'attuale Governo al vice-comandante dell'arma dei Carabinieri, generale Cancellieri e che parimenti altre onorificenze sono state negate al generale Elio Toscano comandante Regione Carabinieri di Napoli, al colonnello Borruso comandante provinciale di Palermo sempre dell'arma dei carabinieri e infine ai tre capi reparto in servizio presso il comando generale dell'arma dei carabinieri;

viene negata l'onorificenza financo al colonnello Capozzella comandante dei Corazzieri a cavallo presso il Quirinale;

questi fatti se confermati indicherebbero una volontà politica del Governo di ridimensionare una delle più gloriose istituzioni dello Stato in vista di un ridimensionamento dell'arma dei carabinieri (vedi scioglimento di fatto dei Ros) —:

se la Presidenza del Consiglio abbia impartito disposizioni in proposito o se gli uffici competenti abbiano preso *motu proprio* iniziative in proposito;

qualora la decisione fosse degli uffici si chiede di sapere quali siano le motivazioni caso per caso e chi siano i dirigenti responsabili;

infine quali provvedimenti intenda adottare il Governo per accertare eventuali responsabilità e quali iniziative si intendono intraprendere affinché si ponga fine ad una politica di ridimensionamento di valorosi ufficiali che hanno svolto e svolgono i loro compiti nell'assoluto rispetto delle tradizioni di servizio alla nazione che sono proprie dell'Arma dei Carabinieri. (4-27756)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

grande risalto è stato dato dalla stampa nazionale alla lettera inviata dal presidente della regione Piemonte onorevole Enzo Ghigo al presidente della Repubblica con la richiesta di intercedere presso le autorità di Governo al fine di restituire al Piemonte i gioielli delle regine sabaude da cinquant'anni conservati (*rectius*, abbandonati) nei sotterranei della Banca d'Italia;

l'onorevole Enzo Ghigo, rivolgendosi al Capo dello Stato, fra l'altro afferma: « Vorremmo che quei gioielli, forgiati da orafi piemontesi, quali simbolo di regalità, tornassero a far mostra di sé a Venaria, in un percorso espositivo che riproponga in mostre successive uno straordinario patrimonio di pittura, di scultura e di arte applicata creato nei secoli in Piemonte, ma che è stato poi disperso nel corso delle vicende che hanno portato alla formazione dello Stato italiano »;

la richiesta del mondo della cultura e di tutte le genti piemontesi, di cui si è fatto autorevole portatore il presidente della regione Piemonte onorevole Enzo Ghigo, appare non soltanto legittima ed accoglibile, ma doverosa in ragione del fatto che l'attuale collocazione dei beni richiesti è letteralmente insultante della storia d'Italia e comunque significativamente dimostrativa

dell'incuria dello Stato nei confronti di un patrimonio che gronda storia e tradizione di una famiglia i cui destini si sono intrecciati, nel bene e nel male, con i destini della Nazione;

anche il sindaco di Torino Valentino Castellani si è espresso per il recupero dei gioielli delle regine sabaude;

il principe Vittorio Emanuele di Savoia, che, forse, qualche diritto può vantare su beni di proprietà della propria famiglia regolarmente depositati presso la Banca d'Italia dal legittimo proprietario Umberto II nel 1946, si è mostrato entusiasta all'idea di vedere trasferiti i gioielli a Torino —:

se non ritenga di dover immediatamente attivare le procedure necessarie per addivenire all'affidamento alla regione Piemonte dei gioielli delle regine sabaude attualmente abbandonati negli scantinati della Banca d'Italia. (4-27757)

**STORACE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, per la funzione pubblica, per gli affari regionali, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i progetti di utilizzazione di lavoratori posti in Cassa integrazione guadagni in lavori socialmente utili sono stati avviati dal comune di Aprilia a partire dal giugno 1987, in osservanza della legge regionale n. 45 del 1986;

successivamente nel corso degli anni, il personale impiegato in LSU ed adibito a lavori di manutenzione e vigilanza nelle scuole di pertinenza comunale, manutenzione e pulizia del verde pubblico e che di fatto portano avanti l'amministrazione comunale anche a livello impiegatizio, si è esteso, inglobando anche i lavoratori inseriti in liste di mobilità e disoccupati di lunga durata, fino a raggiungere il numero di 193 unità complessive nel marzo 1998;

in data 10 marzo 1998 il consiglio comunale di Aprilia, con riferimento al decreto legislativo n. 468 del 1° dicembre

1997, il quale disciplina modi e procedure per l'avviamento di LSU e LPU (lavoratori di Pubblica Utilità) a lavori a tempo indeterminato, approva due delibere, la numero 96 e la numero 97, con le quali avvia due diversi progetti e delinea i piani di impresa relativi, attraverso i quali si propone di collocare i lavoratori in carico per un numero totale di 193 unità di cui 57 ad orario ridotto;

successivamente alle prime due, un'unica altra delibera viene discussa ed approvata in consiglio comunale, la numero 23 dell'11 maggio 1999;

la delibera 96 stabilisce di occupare nel settore «cura della persona» che in realtà dispone i servizi di vigilanza, custodia e pulizia di edifici scolastici, un numero totale di 81 unità: di queste 38 effettueranno orario ridotto (20 ore settimanali, con retribuzione pari a lire 800.000 mensili);

l'impegno di spesa prevista ammonta a lire 1.555.292.912, così ripartito: lire 789.920.016 imputate al Fondo per l'occupazione; lire 765.392.896 ripartite tra regione Lazio (70 per cento) e comune di Aprilia (30 per cento), così come disposto dalla legge regionale n. 29 del 1996;

il piano di impresa connesso al progetto viene redatto dalla Agenzia di promozione lavoro «Promozione e Sviluppo Latina spa» e prevede l'avviamento ad occupazione stabili di 32 unità;

la delibera 97, improntata sul settore «Territorio e natura» individua nei servizi da svolgere la manutenzione di edifici pubblici, rete idrica, strade urbane, pubblica illuminazione, verde pubblico ed impianti termici;

la forza lavoro da impegnare corrisponde a 112 unità 19 ad orario ridotto;

l'impegno di spesa ammonta a lire 2.802.066.980, così ripartito: lire 1.101.845.616 al Fondo occupazione; lire 1.700.921.364 ripartito tra regione Lazio e comune di Aprilia;

il piano di impresa connesso, redatto dall'agenzia « Italia Lavoro spa » prevede infine l'avviamento ad occupazione stabile di 45 lavoratori;

entrambi i progetti ottengono l'approvazione della Commissione Regionale per l'impiego il giorno 8 dicembre 1998;

i piani di impresa sopra richiamati sono elaborati nella ipotesi che si costituisca come previsto all'articolo 10 del decreto legislativo n. 468 del 1997 una società a capitale misto con maggioranza pubblica (delibera di consiglio comunale n. 40 del 30 giugno 1997) denominata Aprilia Multiservizi spa con relativa approvazione di statuto e composizione individuando come partner dell'amministrazione la Gepi;

nel febbraio 1999 viene dichiarata dal comune di Aprilia l'impossibilità dell'ipotesi della società mista a causa della cessazione dell'attività della Gepi e della non reperibilità di altro soggetto gestore interessato a subentrare alla Finanziaria statale;

il 26 febbraio 1999, il Consorzio sociale di cooperative « Ecolazio » avanza la propria disponibilità ad assumere in affidamento diretto i servizi contemplati alle delibere 96 e 97 su richiamate;

il consiglio comunale in data 11 maggio 1999, viene chiamato ad approvare il protocollo di intesa e convenzione stipulato tra Amministrazione e consorzio Ecolazio, nel quale, oltre a prevedersi l'affidamento dei piani di impresa di cui alle delibere comunali 96 e 97 del 10 marzo 1998, si amplia il campo di intervento della stessa società Cooperativa attraverso un corposo elenco di servizi di diversa natura, in specie dediti ad assistenza di anziani e portatori di handicap;

nella convenzione viene tra l'altro stabilito l'obbligo ad avviare ad occupazione tutti i lavoratori per i quali è prevista la stabilizzazione nei piani di impresa;

l'estendersi dei servizi comporta di fatto l'impiego di almeno altre 200 unità,

dati gli impegni sottoscritti ed i servizi forniti dalle società Cooperative sociali « Vita Serena » e « Arca di Noé », precedenti assegnatarie dei servizi in questione;

nulla si sa peraltro sui nastri orari a cui si sottoporrebbero i lavoratori che eventualmente dovessero accedere al piano di lavoro del Consorzio;

il costo complessivo per il comune per i soli servizi di vigilanza e custodia scolastica e manutenzione urbana ammonta alla cifra di lire 15.250.982.000 più Iva;

il 30 settembre 1999 viene stipulato un protocollo di intesa tra il comune di Aprilia e il Consorzio sociale Ecolazio e Cgil-Cisl-Uil che ha provocato le reazioni ed il rigetto della totalità degli L.S.U. di Aprilia;

le assunzioni previste ammontano a 123 unità, di cui solo 109 specificatamente descritte in termini di collocazione settoriale operativa, con orari di lavoro previsti che vanno da un minimo di 20 ore settimanali ad un massimo di 30 ore settimanali e con conseguente stipendio netto mensile tra le 850.00 e il 1.300.000;

i lavoratori interessati ai quali è stato chiesto di aderire a tale piano di lavoro così come sottoscritto in data 30 settembre 1999 hanno opposto a larghissima maggioranza un fermo rifiuto motivato dalla inspiegabile differenza in termini di unità occupate tra le delibere n. 96 del 1998 e n. 97 del 1998, poi sostanzialmente confermate dalla successiva n. 23 del 1999 e il numero previsto, contro le 193 unità iniziali, di sole 109 concordate, peraltro con un forte sensibile depauperamento dell'impiego orario determinato per il personale; tutto ciò a fronte di un'elevazione prevista della spesa preventivata a dir poco sospetta;

nel corso degli ultimi giorni di dicembre 1999 nei confronti di questi lavoratori è stato avviato, previa comunicazione del comune alla sezione circoscrizionale dell'impiego e collocazione in agricoltura la procedura di esclusione dalle liste di mobilità e dal bacino LSU;

la procedura di esclusione dei lavoratori dalle liste di mobilità, il che vuol dire anche perdita del sussidio di lire 800.000 erogato dall'Inps, appare chiaramente come un atto volto a terrorizzare i lavoratori per spingerli e costringerli ad accettare l'ipotesi Ecolazio entro il 31 dicembre 1999;

il 5 gennaio 2000 il comune di Aprilia ha ritenuto opportuno comunicare ai cittadini attraverso l'affissione di manifesti che i lavoratori LSU/LPU avevano rifiutato gli accordi per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato —:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare sulla base di quali intervenute nuove condizioni sia stato possibile raggiungere la cifra esorbitante di oltre 15 miliardi per l'assunzione di soli 109 unità contro una spesa iniziale di meno di 4,5 miliardi di lire che prevedeva il collocamento di ben 193 lavoratori;

come intendano concretamente salvaguardare l'utilizzo della spesa pubblica contro i pericoli di speculazioni fatte sulla pelle dei lavoratori attraverso fumose e sospette assegnazioni di piani di impresa quali quello in esame;

come intendano intervenire per accertare gli eventuali interessi del comune di Aprilia in merito alla situazione sopra esposta che addirittura si permette di affiggere dei manifesti contro gli stessi lavoratori rei di non accettare le inique e discriminatorie proposte da parte dell'amministrazione comunale stessa. (4-27758)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di costruzione a Chieri della nuova caserma destinata ai carabinieri sono fermi dal 1993;

pare che la situazione di stallo sia determinata da problemi tecnico-giuridici legati ad alcune varianti realizzate dall'appaltatore e non riconosciute dal ministero dei lavori pubblici;

nel frattempo la sede della compagnia dei carabinieri continua ad essere costretta in un vecchio edificio del tutto inidoneo ai servizi che i carabinieri debbono rendere;

agli occhi dell'opinione pubblica questa situazione appare francamente inaccettabile e già taluno affronta il tema dei danni gravissimi derivanti all'immobile dallo stato di abbandono della struttura —:

quale sia, ad oggi, la ragione tecnica che impedisce di sbloccare la situazione e di riavviare i lavori per portare a termine la nuova caserma dei carabinieri di Chieri, quali siano i presumibili danni derivanti dallo stato di abbandono della struttura per sei anni ed a chi potranno essere, questi ultimi, addebitati; quali siano, infine, i tempi tecnici previsti per l'ultimazione dell'opera. (4-27759)

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in commissione Paolo Rubino n. 5-06009, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cordoni.

L'interrogazione a risposta in commissione Pampo n. 5-06489, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 luglio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ascierio.

L'interrogazione a risposta in commissione Pampo n. 5-07092, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 dicembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Porcu n. 3-01022 del 17 aprile 1997 in